

Carissimo Professore,

Spento il mio ritorno a Roma,
mi affrettavo per abbozzare della sua benevolenza.

Al miglior posto ho presentato
istanza per essere promosso coll'ord. 169 (non
stabilito per la via comune del biennio)
e la Facoltà ha raccomandato l'istanza e
presupposti contemporaneamente i commissari,
per evitare il giro e regiro di presupporsi, non
avrebbe permesso la formazione della
Commissione prima del novembre, fissando
tutti i presupporsi al primo di luglio.

Da allora non ho avuto più
risposta del Ministero.

Ho fatto l'altro giorno direttamente
a Lippino, per chiedergli d'illustrare la
rimozione della Commissione o almeno la risposta

alla mia domanda, potrei potessi
prendere le ^{mie} disposizioni per l'autunno
prossimo.

Nell'istanza avevo detto, che
se il Ministero non avesse veduto di
convocare la Commissione in tempo utile
per averne il giudizio nell'Ottobre, non
avrei ripreso le lezioni a Novembre.

L'amico riferuto mi disse
che questo ebbe odore di quasi niente ed
io non ho ripetuto ora la proposizione.
Ma è affare che ^{è ben inteso e giusto} non è stato, non per
quanto è possibile la scadenza al mio
temperamento ostinista.

È così pare quindi giustissimo che
avessi avuto di sollecitare questa riunione
della Commissione o almeno farmi avere
una risposta dal Ministero, che appaia

il mio amor proprio e mi persuada a
rimanere un altro anno a Liva, dove
resto soltanto per finire tranquillamente
quel mio famigerato e sempre inedito

Opuscolo : che non uscirà prima d'un anno,
volendo pubblicare i due volumi insieme.

Sì, sempre sì, che il soffrivo
avere una laurea e un professore d'
Iura di proporre un ordinamento delle
scuole legali. Ho sempre e lì e ne ho
goduto, per molte ragioni : non ultima,
fu la occasione, quella d'un avvenire
aperto alla insegnamento universitario della
psicologia, come base delle scienze giuridiche,
che potrebbe essere una novità meritoria per
l'Italia.

La ringrazio in anticipazione
e la prego anche a volermi dire come fin
uscirà il soffrivo per me. Del Ferrando
mi pare che mi sia favorevole, perché mi

Officina della stampa, e si può dire che è una stampatoria e non una libreria -

mi pare di non chiedere troppo, ebbene,
e di vero, la straordinaria mi dia come
mi aureola di martirio (all'acqua di rose)
che un d'ora alla mia figura,

Come vede, sono allegro, più
che gli olivetti freschi - un mi' guasto
il sangue ucraino per gli impulsi artistici
del Zambelli, che ci ha voluti senza
leggere affatto, e combattendo teorie, che
non sono le sue, nemmeno per sogno.

Avendo la N. Ambrosiana rifiutato
di pubblicare la mia cortese risposta,
Lombroso, Gaspari ed io pubblicheremo un
volume di cortese polemica dello Zambelli,
dedicato a Pongini, Zambelli, De Renzi, e
soli uomini politici, che ci abbiano ispirato,

E sono, come sempre, coi migliori
affetti alla sua signora, il suo affettuosissimo

Fiesole (se S. Domenico)
19/X. 88.

Enrico Ferri